



I MODELLI

DELLA

DIDATTICA

NELLA ATTIVITA'

MOTORIA

P.E.R. corsi

Progettazione e Realizzazione

formazione

**Un secolo fa Pierre de
Coubertin scriveva**



**Affinchè cento si dedichino alla
cultura fisica, bisogna che
cinquanta facciano sport.
Affinchè cinquanta facciano
sport, bisogna che venti si
specializzino. Affinchè venti si
specializzino, bisogna che
cinque si mostrino capaci di
sorprendenti prodezze.**

MOVIMENTO



“Il movimento è il passaggio fra uno stato e l'altro di una qualsiasi materia che possa ricevere una forma”

Aristotele

MOVIMENTO



Il movimento di un corpo può essere definito come un suo cambiamento rispetto ad un quadro di riferimento, ad sistema di coordinate, ad un altro oggetto o semplicemente a se stesso.

MOVIMENTO



Einstein introduce, addirittura, il concetto di reciprocità. Se l'oggetto A a riposo, osserva l'oggetto B che si muove, ad una certa velocità in una data direzione, allora l'oggetto B considerato a riposo, vedrà A che si muove a quella stessa velocità nella direzione opposta

PERCEZIONE DEL MOVIMENTO



1. Percezione dell'allungamento o dell'accorciamento delle fibre muscolari;
2. Posizione del corpo nel corpo;
3. Posizione del corpo nello spazio;
4. La coscienza della velocità nello spazio;
5. Le variazioni nel sistema vestibolare;
6. Una complessiva collaborazione fra i sensi;

MOTRICITA'



E' l'insieme dei movimenti dell'apparato locomotore. Si tratta di un elemento fondamentale in quanto permette all'individuo di entrare in contatto con l'ambiente che lo circonda e con gli altri.

MOTRICITA'



L'organizzazione
intenzionale della
motricità può essere
definita attività
motoria

ATTIVITA' MOTORIA



- ...come attività ludico/ricreativa
- ...come attività sportiva
- ...come attività espressiva

ludico-ricreativa

...è la ricerca del divertimento attraverso il movimento :

- **propone nuove forme, nuove regole, nuove modalità ...**
- **...praticabili da tutti ed a tutte le età...**
- **...in una ottica sportiva o non sportiva.**

sportiva

- ...è un fenomeno collocabile nella cultura della prestazione; misura il rito, la ripetizione, il risultato tecnico, l'impresa, l'agon, il traguardo secondo codici riconosciuti e condivisi;
- ...nella cultura della prestazione ritroviamo il confronto:
 - con se stessi
 - con gli altri
 - con il tempo
 - con l'ambiente

sportiva

- **chi si avvicina a questa forma di pratica fa propria la centralità del risultato tecnico adeguando a questi ed ai regolamenti, ai codici, il proprio comportamento e la propria etica.**
- **L'allenamento serve per la gara; la gara per la misurazione del primato.**
- **L'attività sportiva è organizzata in “sports”, in discipline sportive a competizione regolata; il termine sport può dunque indicare e distinguere un tipo di attività sportiva da un'altra.**

CLASSIFICAZIONE DEGLI SPORT



PRESTAZIONE	SITUAZIONE	TECNICO COMBINATORIO	MIRA
ATLETICA CICLISMO NUOTO SCI PATTINAGGIO VELOCE BIATHLON ALPINO SPORT MOTORISTICI SPORT EQUESTRI	GIOCHI SPORTIVI · INDIVIDUALI · COLLETTIVI SPORT DI COMBATTIMENTO	PATTINAGGIO ARTISTICO NUOTO SINCRONIZZATO GINNASTICA TUFFI	SPORT A BERSAGLIO: · FISSO · MOBILE
	CALCIO, RUGBY BASKET, TENNIS PALLAMANO PALLAVOLO PALLANUOTO SCHERMA		

espressiva

...è una attività motoria:

- **...di antichissima origine**
- **...utilizzata come linguaggio sociale**
- **...per rappresentare ed esprimere tramite il corpo emozioni, credenze, storie, interpretazioni, offerte...**



Palotta Silvia





Lo sport

secondo il Consiglio D'Europa

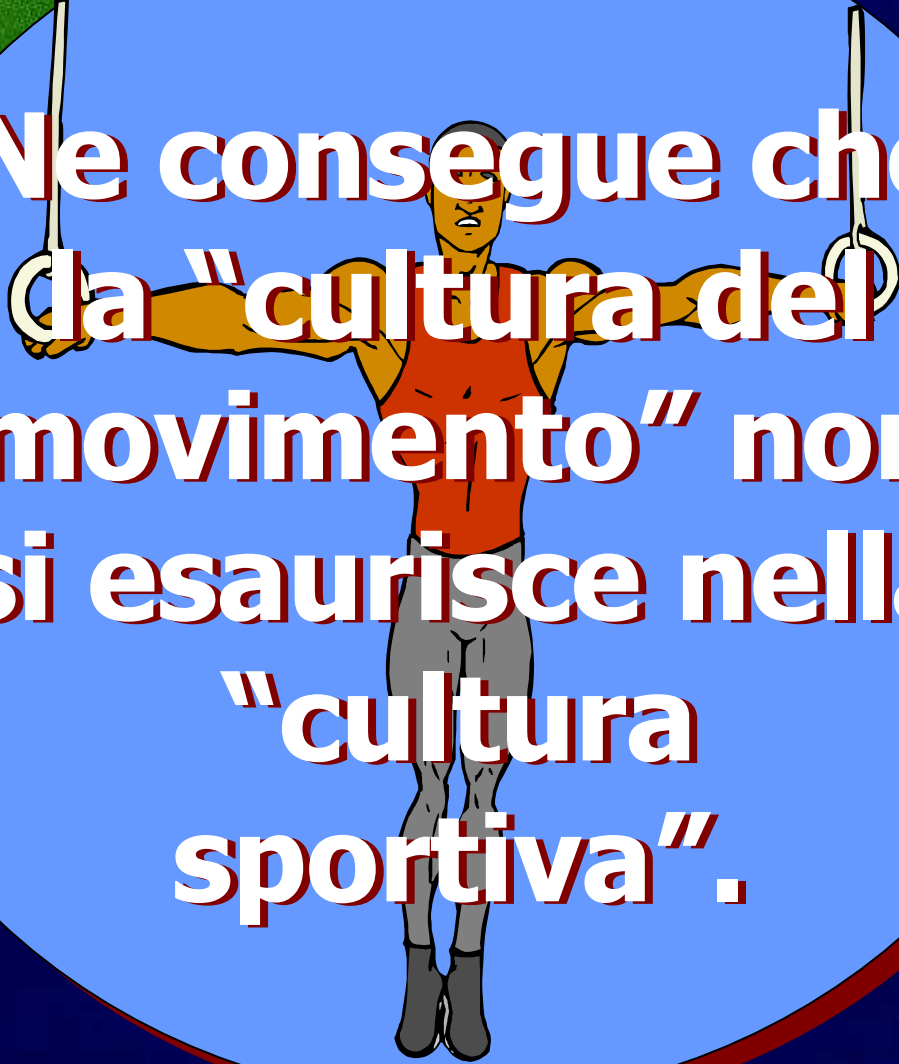
Per sport si intende qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli

Lo sport

secondo la legge 286/09 Regione Marche

Ai fini della presente legge si intende per gioco e sport di cittadinanza qualsiasi forma di attività motorio-sportiva e ludico-ricreativa svolta in favore dei cittadini di tutte le età, senza discriminazioni o esclusioni, che ha come obiettivi il miglioramento degli stili di vita e delle condizioni fisiche e psichiche, nonché lo sviluppo della vita di relazione per favorire l'integrazione sociale degli individui

Tutte le attività motorie rendono manifesto un movimento, ma non tutto ciò che è "movimento" può essere codificato in sport di disciplina.



**Ne consegue che
la "cultura del
movimento" non
si esaurisce nella
"cultura
sportiva".**

**Le attività
motorie si
manifestano
attraverso
“prestazioni”**

La prestazione è l'unità tra obiettivo atteso, esecuzione e risultato di una azione (o di una successione complessa di azioni),che viene misurata o valutata in base a precise norme, che sono socialmente stabilite.

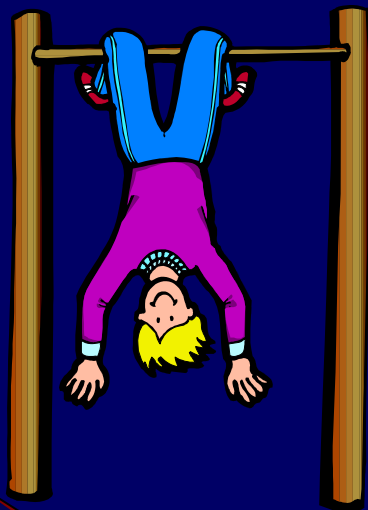
**...la prestazione
consente lo
svolgimento di un
determinato
compito
(come ad esempio
la soluzione di un
problema).**

**...la "stabilità" nello
svolgimento del
compito è la base
per la valutazione
dell'apprendimento**

**...l'apprendimento
è dunque un
processo interno
che riflette il livello
di capacità
individuale di
prestazione**

...la prestazione è sempre osservabile ed è influenzata da diversi fattori, come ad esempio la motivazione, la condizione fisica, la fatica, l'emozione, la concentrazione;

**...la prestazione
può essere:**
1. assoluta
2. relativa





la prestazione assoluta...

...insegue un avversario invisibile, virtuale; creando “...il Record nell’universalità della misura...” (Missaglia, op.cit.) tende alla specializzazione, trascende il suo contesto, il luogo stesso della gara, perché la gara è assoluta, cioè fatta “...non solo con l’avversario sul campo, ma con tutti gli avversari possibili...” (Missaglia, op.cit.) collocati nel tempo oltre che nello spazio; il più forte, il più veloce, il più creativo, il migliore (danzatore, mimo, giocoliere, funambolo, equilibrista, atleta), colui che verrà consegnato alla storia;

la prestazione relativa...



...è assai meno esigente; collocandosi sostanzialmente nella ricerca di un risultato importante per se stessi, per il proprio piacere, per il proprio benessere è alla portata di tutti; finita la prestazione, archiviato l'evento, in una ottica sportiva o non sportiva.

**Gli approcci alle
diverse forme della
attività motoria
possono essere:**

- 1. culturali**
- 2. filosofici**
- 3. metodologici**

APPROCCI CULTURALI

- ❖ approccio biomeccanico;
- ❖ approccio funzionale;
- ❖ approccio sistemico;
- ❖ approccio metodologico;
- ❖ approccio didattico;
- ❖ approccio fenomenologico;
- ❖ approccio relazionale.

APPROCCIO BIOMECCANICO

Comprende lo studio delle forze esterne e quelle interne che determinano il movimento di un corpo nello spazio. Si basa:

- sulle leggi fisiche di Newton
- lo studio delle coppie di forze articolari
- meccanismi intermuscolari ed azioni sinergiche
- studi cinetici e cinematici

APPROCCIO FUNZIONALE

L'atleta viene considerato un **"sistema motorio funzionale"** L'allenamento tende a migliorare la **funzionalità del "sistema"** in funzione della **prestazione.**

APPROCCIO SISTEMICO



L'atleta viene considerato un "sistema biologico". Il compito si riduce a:

- **verifica dello stato del sistema**
- **definizione del modello finale**
- **descrizione della sequenza di obiettivi parziali ed intermedi per il raggiungimento del modello finale**

(Zotko,2000)

APPROCCIO METODOLOGICO

Due sono le strategie che si possono alternare:

1. centra la propria struttura sulla costruzione della tecnica
2. centra la propria struttura sulla costruzione della **MAESTRIA SPORTIVA o PADRONANZA TECNICA** cioè la capacità di utilizzare gli insegnamenti tecnici.

APPROCCIO DIDATTICO

- **Pone l'attenzione sulle modalità dell'insegnamento in funzione di un apprendimento**
- **Considera l'atleta il soggetto dell'apprendimento**
- **Considera il "cosa si insegna" l'oggetto dell'apprendimento**

APPROCCIO FENOMENOLOGICO



- **Pone l'accento sul "qui ed ora" nel rapporto fra corpo, mondo e movimento;**
- **Attribuisce significato al contesto in cui la prestazione viene effettuata;**
- **Prende in considerazione come percezioni, emozioni, motivazioni influenzano l'individuo nella prestazione.**

APPROCCIO RELAZIONALE

- **Considera l'azione non solo dal punto di vista bio meccanico funzionale, ma anche sotto l'aspetto relazionale;**
- **Interpreta l'azione come una struttura complessa attraverso la quale si manifesta un comportamento;**
- **Considera la motricità una forma originale ed unica di comunicazione.**

APPROCCI FILOSOFICI

Dualismo cartesiano

- ❖ Corpo capace: anatomo-funzionale

Parallelismo corpo-mente

- ❖ Corpo abile: - anatomo-funzionale
 - relazionale
 - cibernetico pulsionale

Monista

- ❖ Corpo emozionale-comunicativo

APPROCCI METODOLOGICI: modi, mode, modelli e metodi

La didattica

- ❖ **Modello analitico**
- ❖ **Modello naturale**
- ❖ **Modelli della corporeità (o psicomotori)**
- ❖ **Modello globale**
- ❖ **Modello situazionale**



**...la base é unica!
il movimento in un
tempo e in uno spazio**



...la base è unica:

il movimento in un
tempo e in uno spazio

**LA PAROLA CHIAVE
CHE DEFINISCE LA
COERENZA FRA I
VARI APPROCCI
(CULTURALI,
FILOSOFICI,
METODOLOGICI) E'
DIDATTICA**

MODELLI DIDATTICI

pongono
al centro

- **Le regole sociali**
- **Il gesto tecnico**
- **L'integrazione corpo-mente**
- **Il corpo monista**
- **La complessità nell'apprendere**

MODELLI DIDATTICI

La descrizione di ogni modello affronterà:

- **il periodo di origine**
- **il concetto organizzatore**
- **il tema del "corpo"**
- **alcuni esempi**
- **le principali caratteristiche**
- **gli autori di riferimento**

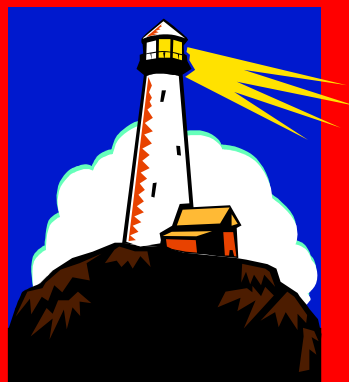
Periodo
... dal 1600
... ai giorni
nostri



Modello naturale

*Concetto
organizzatore*

Ludico sportivo



Modello naturale

Il corpo



Sano

Modello naturale

Esempi

- attività ludico sportiva in natura
- giochi popolari dell'infanzia
- lo Scautismo

Modello naturale

Caratteristiche

- ↳ Rivaluta i giochi dell'infanzia
- ↳ Avvia un itinerario didattico che, partendo dai giochi della tradizione infantile, giunge alla ginnastica "naturale"
- ↳ Valorizza l'individuo ed il suo rapporto con l'ambiente

Modello naturale

Caratteristiche

- ⇒ Propone un primo programma di educazione fisica
- ⇒ Cura l'efficienza del corpo attraverso una sana alimentazione
- ⇒ Valorizza le attività ludiche in una educazione severa ma non autoritaria

Modello naturale

*Autori di
riferimento*

Giovanni Locke

A.E. Niemeyer

Baden Powell

Georges Hébert

Modello naturale

Periodo

... dal 1800
... ai giorni
nostri



Modello analitico

Storia

Nel 1811 il tedesco Friedrich Ludwig Jahn fonda il movimento dei Turnen per diffondere la ginnastica come metodo marziale costituito da una serie di esercizi volti allo sviluppo della forza fisica.

Storia

Nel 1842 Federico Guglielmo IV di Prussia introdusse nelle scuole medie l'insegnamento dell'Educazione Fisica. Nasce la "Ginnastica Sistemática" o artificiale con Spiess e Jaeger che sostituirono ai movimenti naturali il corpo libero analitico e gli ordinativi

Storia

Nello stesso periodo in Svezia, Pehr Henrik Ling, concentrò l'attenzione su movimenti eseguiti con ritmo e coordinazione con l'ausilio di piccoli e grandi attrezzi: nasce la "ginnastica svedese". Il suo obiettivo era prevenire e combattere l'alcolismo.



Storia

In Francia:

François Amoros, padre dell'E.F. francese, orienta la materia verso la logica della pedagogia motoria.

In Inghilterra:

Arnold organizza la ginnastica anglosassone come presupposto dello sport ma anche dell'etica del perfetto gentiluomo. Lo sport compie i primi passi.



Tendenze ed orientamenti culturali delle attività motorie nell'Europa del 1800

	Pedagogia della motricità	Igienico preventiva	Attività in natura	Attività sportiva	Ginnastica	Tipologie
Tedesca						
Italiana						
Inglese						
Svedese						
Francese						
Scuole						

Tendenze e orientamenti nell'Italia di fine 800

Mosso, la cui concezione era favorevole allo sport polemizzava con Baumann, sostenitore della ginnastica, in polemica a sua volta con la scuola torinese di Valletti, più teorico che pratico.

Tendenze e orientamenti nell'Italia di fine 800

Malgrado le interpretazioni pedagogiche di Aristide Gabelli, ritroviamo le componenti della ginnastica "militare" in molti programmi scolastici da quel momento fino a dopo l'avvento delle politiche totalitarie.

Tendenze e orientamenti nell'Italia di fine 800

Il modello analitico ha quindi accompagnato storicamente le vicende legate alla didattica dell'E.F. scolastica, diventando nel tempo e nelle sue forme più evolute un modello utilizzato anche per l'addestramento di numerose discipline sportive.

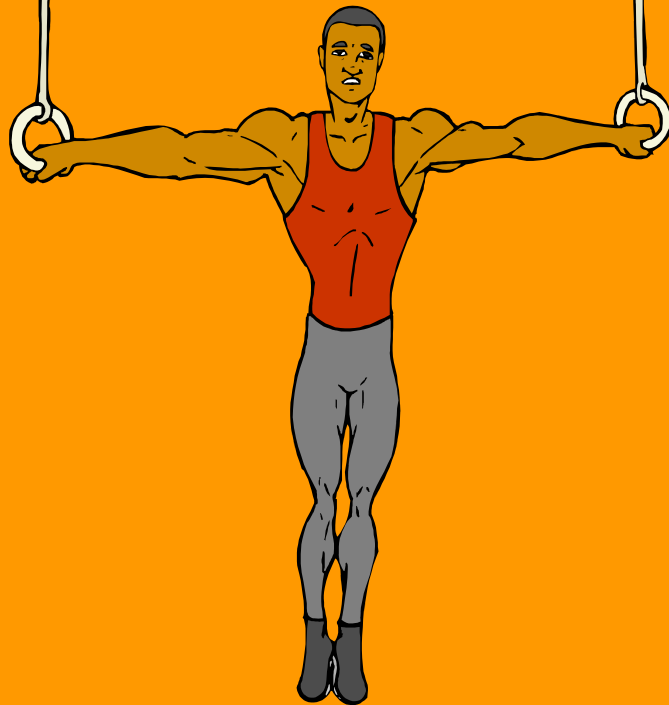
Concetto organizzatore

Il dualismo Cartesiano



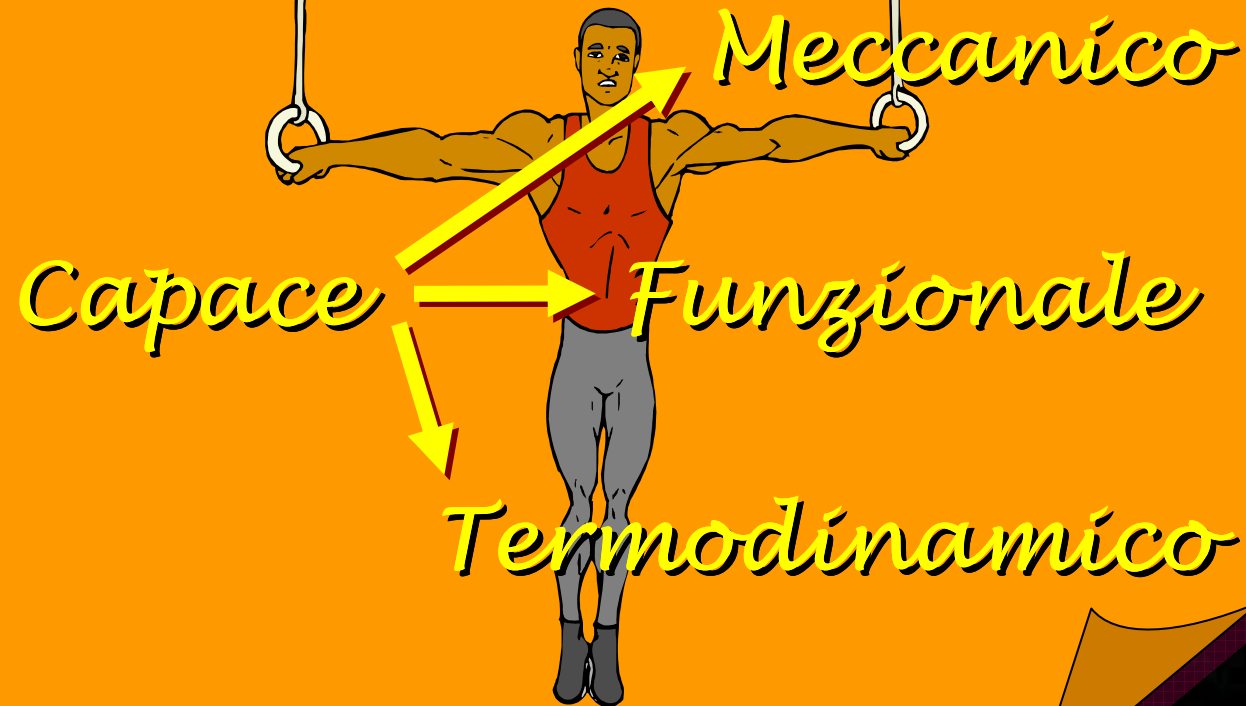
Modello analitico

Il corpo



Modello analitico

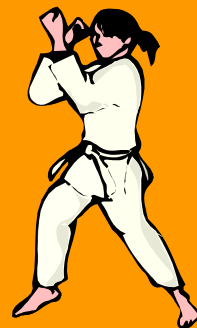
Il corpo



Modello analitico

Esempi

- ❖ *ginnastica "artificiale"*
- ❖ *educazione fisica militare*
- ❖ *apprendimento classico degli sport*
- ❖ *test di valutazione*
- ❖ *arti marziali*



Modello analitico

Caratteristiche

- ❑ Opera per imitazione e per ripetizione, scomponendo il movimento in singole azioni
- ❑ Interpreta il movimento come "termodinamico funzionale"
- ❑ Utilizza il concetto di gioco didattico

Modello analitico

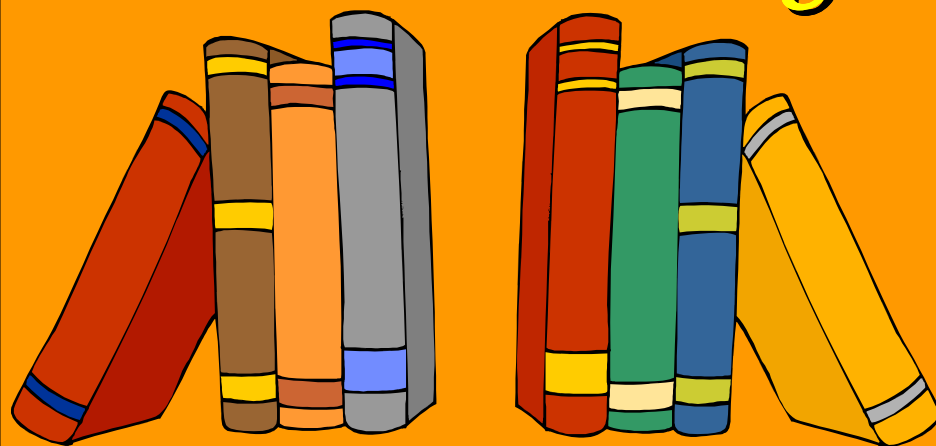
Caratteristiche

- *Utilizza i test di valutazione*
- *Nella maggior parte dei casi, è il modo con cui si insegna una disciplina*
- *Attua forme di addestramento in funzione di un apprendimento*

Modello analitico

Autori di riferimento

*F. Amoros
F. L. Jahn
P. H. Ling*



Modello analitico

Jean Le Camus
“Pratiques
psychomotrices”
Mardaga
Bruxelles 1984

I modelli della corporeità

Jean Le Camus

- ...ci permette di interpretare le pratiche psicomotorie all'interno delle tendenze di pensiero culturali, delle ricerche scientifiche e delle mode che le hanno stimulate, in un periodo che va dal 1870 al 1982...

I modelli della corporeità

Jean Le Camus

- ...individua l'aspetto della corporeità che, a suo avviso, gli psicomotricisti francesi hanno privilegiato nei loro studi e lo definisce "sottile"...

I modelli della corporeità

Jean Le Camus

- ...dunque un corpo
“sottile” fine, acuto,
ingegnoso, sofisticato,
cavilloso, fresco, leggero,
in grado di penetrare
dentro agli argomenti
cogliendone ogni
sfumatura. ...

I modelli della corporeità

Jean Le Camus

- ...ci fornisce una personale chiave di lettura attraverso il "concetto organizzatore" cioè: "ciò che unifica il sistema dei saperi, delle norme e delle pratiche" e da loro un senso.

I modelli della corporeità

Periodo

...dalla fine del 1800

...ai primi decenni

del 1900



1° modello della corporeità

*Concetto
organizzatore*

*Parallelismo
corpo mente*



1° modello della corporeità

Il corpo



1° modello della corporeità

Il corpo

Meccanico

Funzionale

Relazionale

Termodinamico

Abile



1° modello della corporeità

Esempi



→ “Le tecniche
del corpo”

→ “La
psicodinamica”

1° modello della corporeità

Caratteristiche

- Critica il dualismo Cartesiano
- Critica l'impostazione militare
- Si orienta verso concetti "olistici"
- Connette il movimento ad altre scienze, ad altri studi, ad altre ricerche
- Nasce una primitiva psicomotricità

1° modello della corporeità

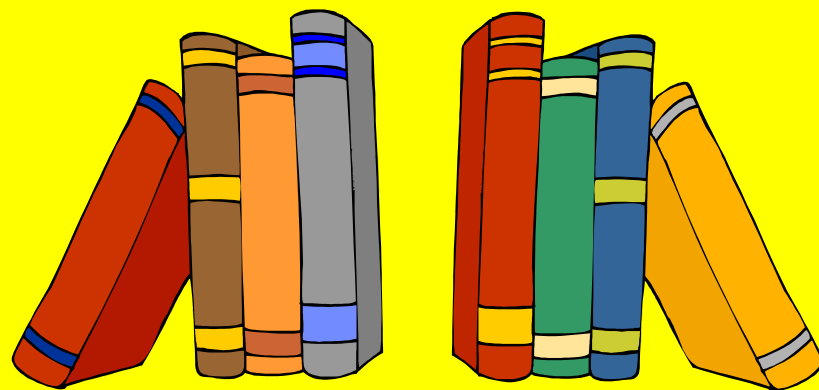
Caratteristiche

- Il corpo "sottile" non può essere ricondotto né alla *res exstensa*, né alla *res cogita*, ma a qualcosa di culturalmente nuovo per l'epoca che le giustappone, le riavvicina, le riunisce
- Permette di ipotizzare una risposta al problema dei rapporti tra fenomeni psicologici e motori

1° modello della corporeità

Autori di riferimento

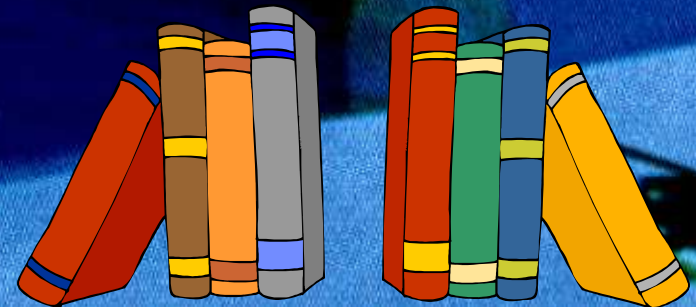
*P. Tissiè, M. Mauss,
E. Duprè, E. Guilmain,
H. Wallon.*



1° modello della corporeità

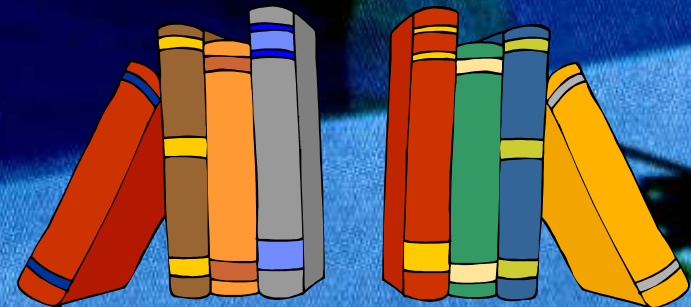
- **Uno dei “padri” della psicomotricità**
- **Si interessa dei rapporti tra motricità ed intelligenza**
- **Rileva una frequente concomitanza fra ritardi mentali e motori...**
- **...definendole concordanze psicomotorie**

E. Duprè



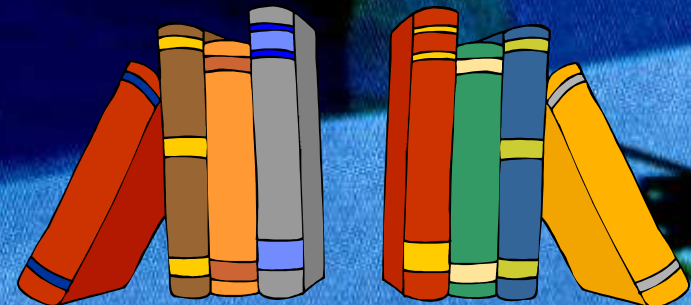
- **Fra il 1925 ed il 1932 studia le correlazioni fra motricità e carattere...**
- **...egli afferma che “ il movimento è innanzitutto l’unica espressione e il primo strumento dello psichismo”**
- **È stato il primo ad avanzare proposte ed ipotesi talmente vere, da apparire oggi come delle evidenze**

H. Wallon



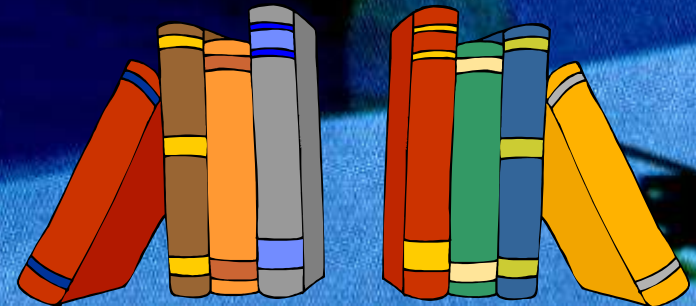
- **Il 17 maggio del 1934 presenta alla Società di Psicologia francese una comunicazione dal titolo “le tecniche del corpo”**
- **Egli mette in rapporto il “fisiologico” con il “sociale”**
- **La corporeità diventa il centro di questo rapporto**

M. Mauss,



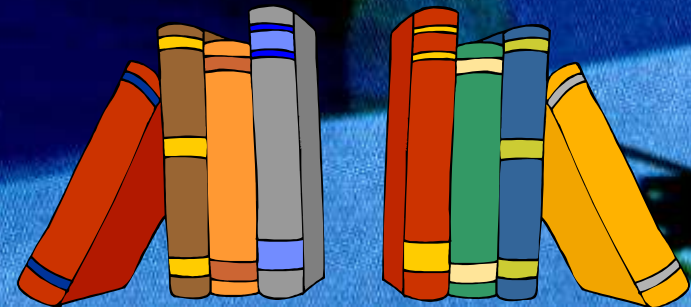
- **Egli considera il corpo come:**
 - **Mediatore fra uomo ed ambiente**
 - **Utensile per essere nel mondo**
 - **Territorio di patrimonio culturale**
- **Considera la corporeità come “mediatrice di relazioni”**

M. Mauss,



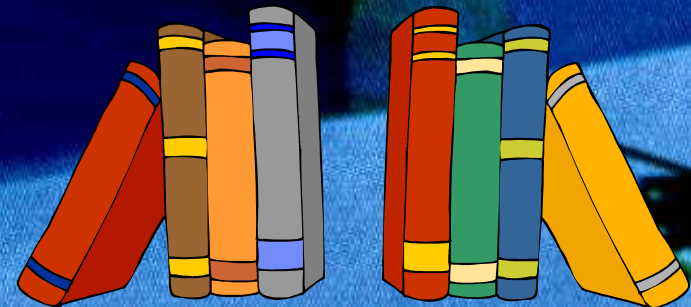
- **Nell'intuizione delle concordanze psicomotorie, la relazione fra motricità e carattere trova sede nel comportamento, un comportamento che, ovviamente, esprime emozioni.**
- **Egli collega i suoi studi da un lato con le scienze dell'educazione, dall'altro con la psicanalisi.**

M. Mauss,



- **Attraverso queste considerazioni, rielabora il rapporto fra cultura e concezione del corpo**
- **La persona è quindi sistema di sistemi e non somma di sistemi**
- **G.Bateson 40 anni dopo definirà tale orientamento epistemologico “Approccio monista”**

M. Mauss,



Periodo

...dal dopoguerra
fino agli anni
settanta



2° modello della corporeità

Concetto organizzatore

Permeabilità alle
impressioni



2° modello della corporeità

Il corpo



Cosciente

2° modello della corporeità

- 
- ◊ La new age e le discipline orientali
 - ◊ la psicomotricità
 - ◊ Le ginnastiche dolci

Esempi

2° modello della corporeità

Caratteristiche

- Cresce l'esperienza...
...consolidando il
metodo
- Teoria fenomenologica,
psicologia dell'infanzia
e psicanalisi ne
allargano i riferimenti
teorici

2° modello della corporeità

Caratteristiche

- Si avverte l'influenza della psicologia ed in particolare della psicologia Gestaltica
- La psicomotricità si arricchisce e si delinea metodologicamente

2° modello della corporeità

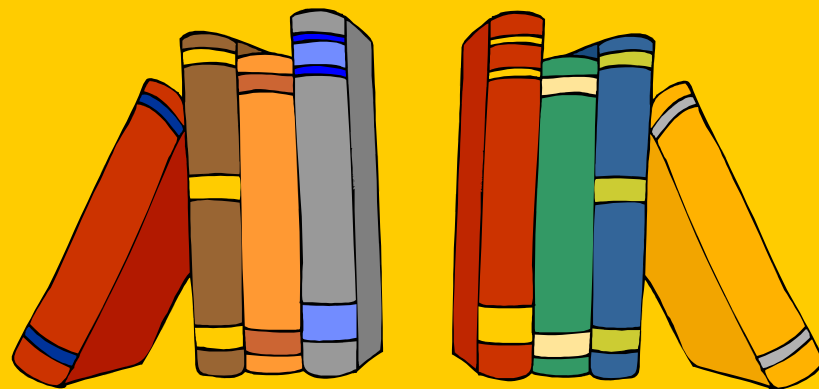
Caratteristiche

- Prendono corpo i concetti di:
 - dialogo tonico
 - schema corporeocosì che il proprio corpo viene "sentito - percepito"
- Le neuroscienze e la filosofia sostengono la tesi della "totalità della persona"

2° modello della corporeità

Autori di riferimento

*J. Piaget, T. Berthelot,
P. Vayer, J. de Ajuriaguerra,
J. Le Boulch, M. Feldenkrais.*

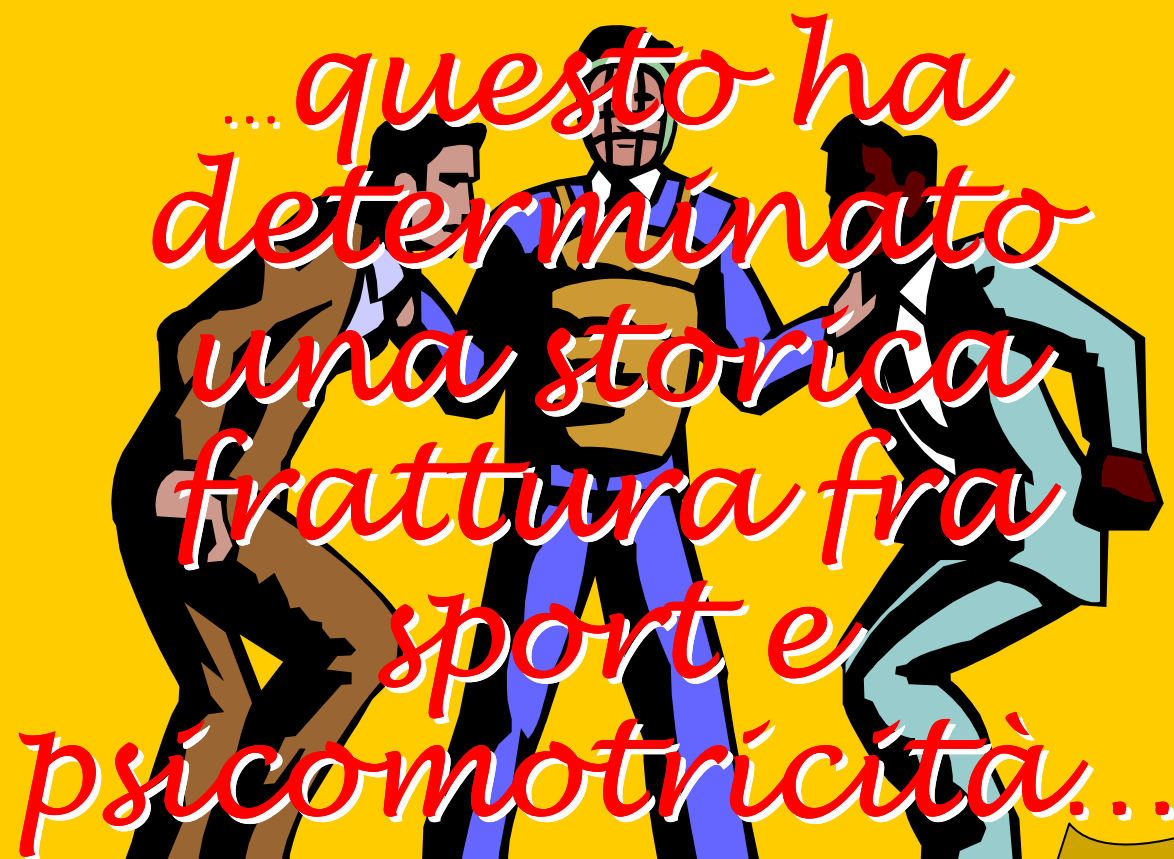


2° modello della corporeità

In quegli anni:

- *... si riscontra in ambito educativo un ruolo sempre maggiore assunto dagli insegnanti di educazione fisica...*
- *... ed al contempo una istituzionalizzazione dello sport come metodo della educazione fisica scolastica, contestata dagli studiosi della psicomotricità*

2° modello della corporeità



*... questo ha
determinato
una storica
frattura fra
sport e
psicomotricità...*

2° modello della corporeità

Periodo

...dagli anni 70
alla metà degli
anni 80



3° modello della corporeità

Concetto organizzatore

Disponibilità alla
espressione



3° modello della corporeità

Il corpo

Portatore di significati



3° modello della corporeità

Esempi

- ✓ L'attività in acqua per i "bebe"
- ✓ La psicomotricità relazionale
- ✓ la sociomotricità



3° modello della corporeità

Esempi

✓ Le attività
artistiche



3° modello della corporeità

Caratteristiche

- I riferimenti teorici vengono nuovamente ampliati;
- la psicanalisi, la psicologia della comunicazione non verbale, l'etologia influenzano le ricerche;
- viene studiato il linguaggio non verbale, come espressione del movimento;



3° modello della corporeità

Caratteristiche

- Il corpo viene letto oltre che termodinamico funzionale, oltre che relazionale anche come **cibernetico pulsionale**;
- Questo "corpo" trova naturale sede nelle **attività artistiche**;
- E' la psicomotricità della terza generazione



3° modello della corporeità

Caratteristiche

- ... nel corpo che comunica, portatore di significati, si pone il problema della **sinestesia dei linguaggi** e della capacità di una loro lettura...



3° modello della corporeità

Questo modello si
orienta
principalmente verso
la scuola materna a
causa della forza
assunta
dall'orientamento
sportivo nella
educazione fisica
nei vari ordini di
scuola...



3° modello della corporeità

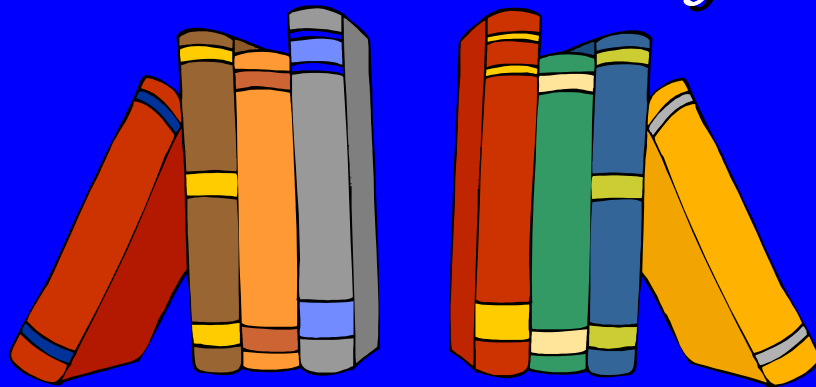
...mettendo fortemente in discussione i modelli della didattica del movimento di quel periodo ed essendo molto sovversivo, non si afferma come modello pedagogico. E' un agente di cambiamento troppo ...di cambiamento.



3° modello della corporeità

Autori di riferimento

*A. La Pierre, B. Aucouturier,
A. Lowen, D.W. Winnicot,
P. Parlebas, C. Pujade Renand.*



3° modello della corporeità

Periodo

*...trova la sua origine
nel modello naturale,
in quell'idea di gioco
complessivo che
caratterizza
l'esperienza di
ciascuno di noi.*

Modello globale

Periodo

Fonda le basi pedagogiche, dunque, in Locke ed in Comenio; in Hébert trova un primo riferimento al metodo là dove egli scrive: il movimento dell'individuo deve tendere al globale.

Modello globale

Periodo
Nella logica
cartesiana,
invece,
individua un
errore epocale.

Modello globale

Periodo

Tuttavia la connotazione attuale che lo contraddistingue come modello delle didattiche nella attività motoria, si è delineata meglio solo nell'ultimo quarto del XX secolo...

Modello globale

Periodo

*...dalla fine
degli anni 80
ad oggi.*



Modello globale

Il modello globale ereditando le intuizioni educative della psicomotricità, ne raccoglie anche le maggiori parole chiave (percezione, relazione, situazione, contesto, esperienza, emozione, espressione) e le rilancia in un'innovativa interpretazione delle attività motorie indipendentemente dalla forma ludica, espressiva o sportiva.

Modello globale

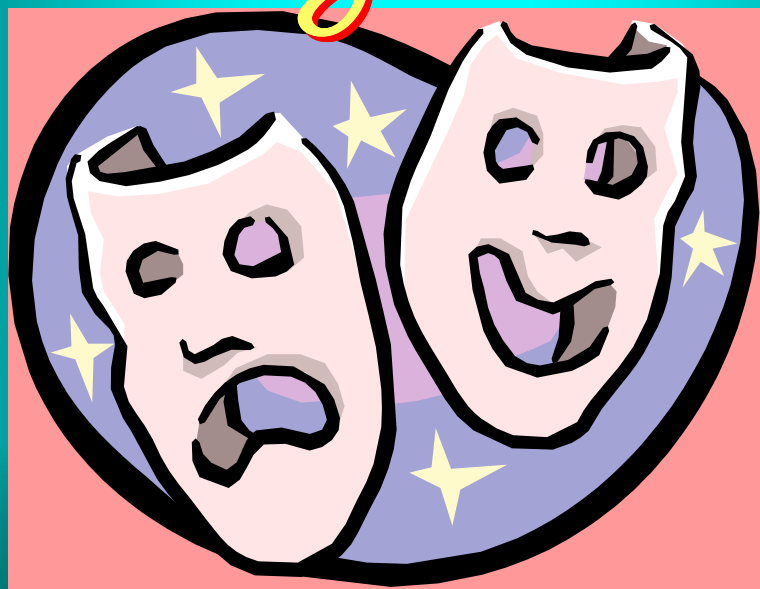
Concetto organizzatore

La comunicazione



Modello globale

Il corpo Emozionale



Modello globale

Esempi

- ✓ Sociomotricità
- ✓ Gli sport di situazione
- ✓ La metodologia delle situazioni

Modello globale

Caratteristiche

- Rivisita la didattica sportiva ed in particolare valorizza la didattica degli sport di situazione;
- Contestualizza gli apprendimenti in situazione e si avvale del "Transfert d'apprendimento";



Modello globale

Caratteristiche

- ❑ *Utilizza il concetto di apprendimento in funzione di un successivo addestramento;*
- ❑ *Persegue la strada di una riunificazione delle metodologie didattiche nelle attività motorie*



Modello globale

Caratteristiche

- È molto permeabile alle scoperte di tutte quelle scienze che sono ai confini delle scienze motorie;
- Amplifica l'idea di un corpo che comunica, operando in una logica **MONISTA**;



Modello globale

Caratteristiche

- riunifica in se i valori di un corpo considerato termo-funzionale, abile, cosciente, relazionale portatore di significati, soggetto a variabili emotive ...
- ... e li trasmette attraverso la comunicazione;



Modello globale

“...il modo giusto è dire che quello a cui dobbiamo guardare è l'intera interconnessione strutturale dei concetti, e che tutte le scienze, e non solo le scienze, ma tutto lo sforzo intellettuale deve tendere a vedere le connessioni fra gerarchie, cioè connettere la bellezza alla storia, questa alla psicologia dell'uomo, questa a sua volta al funzionamento del cervello, il cervello all'impulso nervoso, l'impulso nervoso alla chimica e così via, in su ed in giù, in ambedue i sensi...” Richard Feynman

Modello globale

Autori di riferimento

*P. Parlebas, C. Freinet,
L.S. Vygotskij, Meinel,
A. Canevaro, P. Sotgiu
E.eA. Di Ciolo.*



Modello globale

Sono in particolare gli sport di situazione, individuali e collettivi, a cogliere ed a sperimentare questa opportunità, raggiungendo la massima visibilità con la pallavolo di Velasco e con la medaglia d'oro olimpica nel fioretto di Alessandro Puccini.

Modello globale

...è proprio l'opportunità
di poter leggere lo
sport anche sotto il
profilo comunicativo
relazionale ad aprire
alla didattica notevoli
prospettive di ricerca e
di sperimentazione.

caso

La Metodologia delle situazioni

Periodo

*...a partire dalla
fine degli anni*

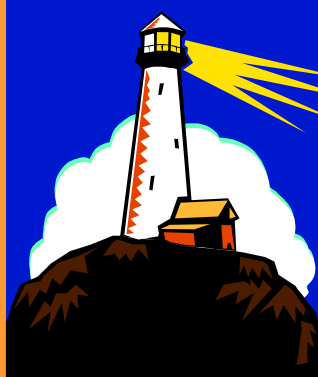
80



La Metodologia delle situazioni

*Concetto
organizzatore*

*Teoria della
complessità*



La Metodologia delle situazioni

Il corpo

Monista

La Metodologia delle situazioni

Autori di riferimento

*G. Bateson, G. Edelman,
E. De Bono, E. Morin,
P. Watzlawick, C. Wrisberg,
M. Gori, M. Bernardi,
A. Oliverio, A. Canevaro,
D. Fabbrì, S. Rossini
G. Kanizsa*

La Metodologia delle situazioni

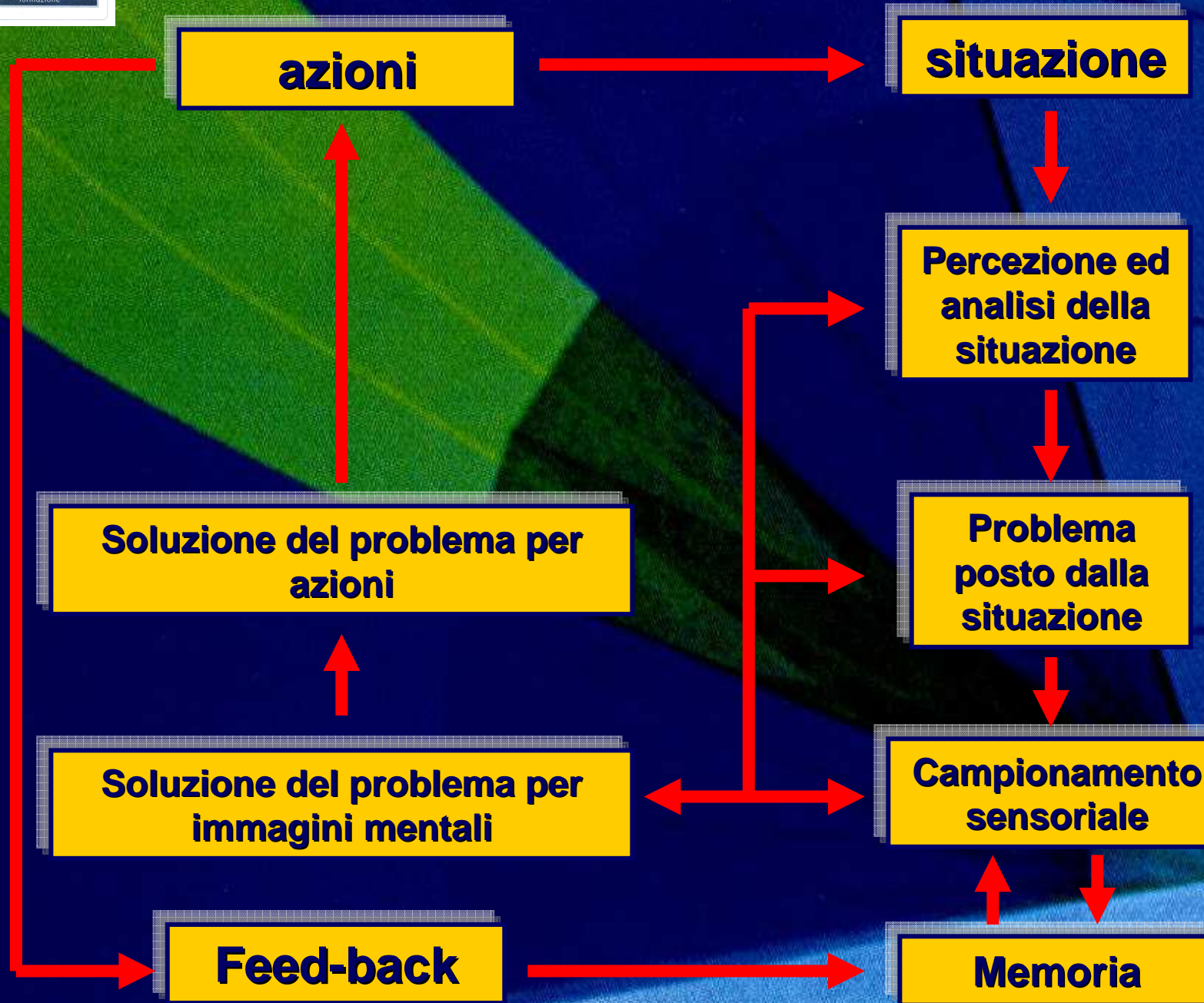
La Metodologia delle situazioni:

Dobbiamo a Paolo Sotgiu e Fabrizio Pellegrini la collocazione organica del modello per situazioni nel 1989 e la razionale organizzazione per metodi:

- risoluzione dei problemi;
- scoperta guidata;
- libera esplorazione.

La Metodologia delle situazioni:

Offrendo situazioni da risolvere attraverso l'esperienza già campionata, favorisce risposte motorie, semplici o complesse, conosciute o nuove, inventate o imitate, che costituiscono l'esperienza di quel singolo/gruppo in quel momento; la soluzione di uno può diventare quella di tutti e la soluzione di tutti può essere quella trovata da ognuno.





La Metodologia delle situazioni:

Nel panorama della
filosofia della
educazione assume
come ambito culturale
di riferimento la
fenomenologia

La Metodologia delle situazioni:

Trova nello sfondo integratore
un "alleato pedagogico"
fondamentale per permettere
il dialogo fra saperi,
esperienze, intelligenze
integrando gli aspetti emotivi
con quelli cognitivi...

La Metodologia delle situazioni:

- Fa dialogare saperi, esperienze ed intelligenze diverse attraverso lo sfondo integratore;
- È connotata e coerente dal punto di vista epistemologico
- Utilizza il gioco per proporre movimento;

La Metodologia delle situazioni:

- Agisce sulle motivazioni;
- È intenzionalmente progettata per agire sull'apprendimento;
- Non esclude la connessione corpo sport, ma non la assume come unica possibile;
- Attenua la contraddizione fra corpo sportivo e corpo quotidiano;
- Utilizza percorsi non lineari, definibili "sghembi";

La Metodologia delle situazioni:

- Favorisce risposte motorie, semplici o complesse, conosciute o nuove, inventate o imitate, che costituiscono l'esperienza di quel singolo/gruppo in quel momento;
- Agisce attraverso "transfer d'apprendimento"
- Offrendo situazioni da risolvere attraverso l'esperienza già campionata, allena il "possibile";

La Metodologia delle situazioni:

- Attraverso i nuovi apprendimenti sviluppati dalla situazione, agisce sul comportamento;
- La logica causa/effetto diviene circolarità;
- L'educazione al movimento viene "collocata" in un processo educativo più ampio;

La Metodologia delle situazioni:

...non è:

- ...un altro modo di fare "la ginnastica";
- ...limitata al movimento;
- ...né escludente, né facile, né neutra, né virtuale, né veloce;
- ...psicomotricità;
- ...escludente;
- ...una disciplina;

La Metodologia delle situazioni:

...non è:

- ...improvvisazione, anche se l'ammette come possibilità;
- ...allenamento del singolo gesto, ma della situazione che lo utilizza;
- ...verificabile a tempi brevi
- ...esaustiva né esclusiva

Può essere utilizzata per tutte le attività motorie ed in particolare per:

1. Per l'età prescolare

2. Per l'apprendimento di discipline sportive

3. Nei percorsi di formazione

La Metodologia delle situazioni

QUADRO SINOTTICO DEI MODELLI

DIDATTICA DELLA ATTIVITA' MOTORIA	MODELLO	CONCETTO ORGANIZZATORE		CONCEZIONE DEL CORPO	
	NATURALE	LUDICO SPORTIVO		SANO	
	ANALITICO	DUALISMO		CAPACE	
	DELLA CORPOREITA'	1°	PARALLELISMO CORPO MENTE		ABILE
		2°	IMPRESSIONISMO		COSCIENTE
		3°	ESPRESSIONISMO		PORTATORE DI SIGNIFICATI
	GLOBALE	COMUNICAZIONE		EMOZIONALE	
	PER SITUAZIONI	COMPLESSITA'		MONISTA	
	LATERALE	APPARENTE ILLOGICITA'		CREATIVO	

CONVEGNO

“ La preparazione fisica in età prepuberale e puberale”

- ▶ ***La fisiologia e l'attività sportiva in età prepuberale e puberale***
- ▶ ***Fattori che concorrono al raggiungimento del picco di massa ossea e al mantenimento di un normale trofismo scheletrico in età prepuberale e puberale***
- ▶ ***Modelli di prestazione nell'attività sportiva giovanile***



CONVEGNO

P. e R. corsi
Progettazione e Realizzazione
formazione

“ La preparazione fisica in età prepuberale e puberale”

- ▶ ***Percorso formativo nei ginnasti: aspetti della preparazione fisica con particolare riferimento alla ritmica***
- ▶ ***L'influenza della crescita sul massimo consumo di ossigeno e sulla soglia anaerobica ventilatoria***
- ▶ ***La valutazione di composizione corporea con metodica BIA vettoriale nei giovani***
- ▶ ***La valutazione ematochimica del “carico interno” dipendente dall'allenamento del calcio***



Gianmario Missaglia “Greensport” ed. la Meridiana

L'educazione motoria , fisica e sportiva deve partire multiforme e multiforme deve arrivare, perché la pratica motoria è ormai un fenomeno ricchissimo e complesso e i soggetti della sua educazione sono una pluralità: nella scuola, nel movimento sportivo, nelle istituzioni, nella società.

**...oggi, forse sarebbe
più attuale dire:**



**Affinchè cinque si mostrino capaci
di sorprendenti prodezze, bisogna
che venti si specializzino. Affinchè
venti si specializzino bisogna che
cinquanta facciano sport. Affinchè
cinquanta facciano sport, bisogna
che cento si dedichino alle attività
motorie.**

...e l'avventura...

continua...